Anno XLV - N. 50

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 20 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I grandi interessi agricoli

La dotta relazione del prof. Bizzozzero sulla coltivazione forraggiera

ROMA, 19. — Il ministro di Agricoltura on. Raineri ha incaricato il prof. Bizzozzero di compiere uno studio circa i mezzi più efficaci a promuovere e incoraggiare una più larga e più intensiva coltivazione delle foraggiere, per dare maggiore incremento alla industria zootecnica ed alla produzione granaria. Il professor Bizzozzero ha già preparato la relazione sull'argomento, concretando il suo pensiero in un ordine del giorno sul quale il Consiglio di Agricoltura dovrà discutere nella sua prossima sessione.

Dopo aver osservato che quanto fino ad ora si è fatto in Italia al riguardo non risponde ai crescenti bisogni, e che anche la concessione delle 150,000 lire annue da parte del Parlamento non ha sortito il desiderato effetto di rendere intensiva la coltivazione del frumento, alternandola con prato artificiale di una leguminosa concimata chimicamente, il relatore afferma che le condizioni del mercato della carne e del grano, per i consumi cresciuti oltre ogni prevedibile misura in breve tempo, impongono che l'agricoltura di tutta Italia sia nuovamente indirizzata verso la più larga e più intensa produzione foraggiera, a base di leguminose e sopratutto di erba medica, la foraggiera per eccellenza che cresce in tutta Italia, in pianura e in montagna. Quanto ai latifondi non si può pensare ad una più larga e più intensiva coltivazione della foraggiera su di essi, e se non si spezzino gradatamente in piccoli poderi di una ventina di ettari circa ciascuno, forniti di casa colonica e di stalli, di acqua potabile, e riallacciati con le maggiori arterie di comunicazione. La relazione poi si intrattiene a parlare dell'acqua, come elemento essenziale e fattore importantissimo della produzione, per il quale in Italia poco o nulla si è fatto. Solo la creazione dei bacini montani e dei minori serbatoi a corona può dare il sicuro e più rapido incremento alla produzione foraggiera italiana, permettendo la diffusione del prato stabile, del prato di ladino ed anche della marcita in una vasta zona che ora a queste coltivazioni sembra ribelle. Occorre poi proteggere l'agricoltore nell'acquisto delle sementi, sia per proteggere pure le nostre sementi e per garentirne la purezza.

L'ordine del giorno formulato dal prof. Antonio Bizzozzero è il seguente:

Il Consiglio di Agricoltura, considerando la urgente necessità di promuovere e incoraggiare una più larga e più intensiva coltivazione delle foraggiere, quale uno dei mezzi più efficaci per dare maggior incremento alla industria zootecnica ed alla produziodùzione agraria, fa voti:

1° Perchè tutti i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura pongano come caposaldo della loro propaganda la diffusione dei prati artificiali di leguminose, concimate chimicamentep, ed ove occorra, anche con letame di stalla dato in aratura, rivolgendo però la loro attenzione in modo speciale, all'erba medica, che è la pianta suscettibile di più larga coltivazione in ogni parte d'Italia, anche dove non c'è il beneficio della irrigazione.

2° Perchè siano poste a disposizione delle Cattedre ambulanti i mezzi necessari per poter incoraggiare, mediante i campi dimostrativi, ed istruire gli agricoltori che tali coltivazioni ancora non conoscono, o non apprezzano, alla formazione dei prati artificiali di leguminose, dei medicai in primo luogo, fornendo loro gratuitamente i concimi e le sementi; avvertendo che le prove dovranno svolgersi sotto la diretta sorveglianza dei professori d'agraria, e saranno perciò in numero limitato, per assicurarne la migliore riuscita, e per poter raccoglierne con esattezza i risultati. Questi siano divulgati con opuscoli di propaganda e con conferenze illustrate da proiezioni, per le quali saranno prese nei momenti adatti le fotografie sui campi dimostrativi.

3° Perchè siano continuati gli incoraggiamenti al miglioramento di pascoli alpini ed appenninici, con rilevanti premi in danaro, da concedersi di preferenza alle Società di allevatori di bestiame che li prendessero in affitto per un lungo periodo di anni, allo scopo di destinarli alla nutrizione del bestiame.

4° Perchè lo Stato destini almeno un milione di lire all'anno, e per un periodo di venti anni, a facilitare il credito per la costruzione di case coloniche e di stalle, per mezzo delle quali poter spezzare i latifondi e le vaste tenute in poderi della estensione media di 20 ettari, da cedere in affitto, od a mezzadria ai contadini, congiungendo i nuovi poderi colle strade comunali o provinciali e provvedendoli di acqua potabile.

5° Perchè lo Stato, o costruisca direttamente, o largamente sussidi, alcuni serbatoi per l'irrigazione in varie regioni d'Italia, allo scopo di dare qualche esempio pratico, che spinga gli agricoltori a giovarsi di tali opere, per allargare ed assicurare la produzione foraggiera e quella orticola.

6° Perchè, la distruzione della cuscuta divenga obbligatoria per legge.

7° Perchè sia proibita la vendita dei semi di erba medica e di trifoglio non decuscutati, e sia resa impossibile la introduzione del seme di erba medica estera con l'applicazione di un forte dazio doganale.

8° Perchè sorga una stazione agraria destinata esclusivamente allo studio delle piante foraggiere, meglio se sarà provvista di tre sezioni: una per la zona alpinica, per l'Italia meridionale e le isole di Sicilia e di Sardegna.

(*Servizio Stefani*).

La giornata di Re Pietro a Roma

Visita i lavori dell'esposizione

ROMA, 19. — Stamane alle ore dieci Re Pietro si recò a visitare i lavori dell'Esposizione. Fu ricevuto all'ingresso dal presidente conte San Martino, dal vice-presidente ingegner Bentivenga, dal comm. Vico Mantegazza. Il Re Pietro si recò a piedi fino al palazzo delle Belle Arti e al padiglione serbo ed è risalito indi nell'automobile reale, pregando il conte San Martino d'accompagnarlo per un giro dell'Esposizione, attraversando il nuove ponte messo soltanto ieri in condizioni da permettere il passaggio dei veicoli. Si è fermato in qualche punto senza scendere. Dopo circa mezz'ora uscì dall'ingresso del Lungo Tevere e dopo avere ringraziato il presidente e gli altri funzionari si recò alla messa nella chiesa russa in piazza Cavour.

(*Vedi III. pag.*)

Il duplice assassinio in P. di Pietra

Nessuna traccia dei malfattori

Una leggenda senza fondamento

L'idea che si fa strada

ROMA, 19. — Poco è da aggiungere a quanto è già noto circa il duplice delitto di Piazza di Pietra.

Le indagini della polizia sono continuate tuta la notte attivissime.

Sono state operate numerose perquisizioni, ma nulla ancora è risultato che possa condurre con certezza all'arresto degli assassini.

Il *Messaggero* dice che l'on. Calissano, Sottosegretario all'Interno ha insistito, vivamente presso il Prefetto, il questore e il comando dell'arma dei carabinieri, affinchè vengano scoperti e assicurati alla giustizia, in brevissimo tempo, gli autori dell'efferato delitto.

Lo stesso giornale narra che essendosi ieri sparsa la notizia che fra gli arrestati vi erano due persone che furono vedute in questi giorni aggirarsi spesso in Piazza di Pietra, la folla che stazionava nella stessa piazza, ampliò la leggenda che gli agenti della forza pubblica, nel visitare la casa dove fu commesso il delitto avessero trovati nascosti in cantina due giovanotti, che devono essere gli assassini, i quali uscirono dal loro nascondiglio per l'accorrere dei funzionari e delle guardie. La notizia però non è altro che una leggenda priva di alcun fondamento.

Ormai da circostanze e particolari accertati si fa sempre più consistente l'idea che gli assassini fossero pratici della casa e che siano penetrati nei locali del Banco, non con effrazione di porte, o mediante chiavi false, ma che si trovassero già nascosti in qualche ripostiglio dell'appartamento dei Palmarini.

Il terremoto di ieri in Romagna e in Toscana

FORLÌ, 19. — Stamane fu avvertita alle ore 8.25 una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di sette secondi. Molte case furono non gravemente lesionate, i comignoli di parecchie case sono caduti. Vi sono due feriti leggermente fra cui l'ingegnere catastale Rossi, superstite al disastro di Messina. Giungono notizie di danni a Teodorano.

RAVENNA, 19. — Stamane alle ore 8.25 vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte senza conseguenze.

CESENA, 19. — Stamane alle ore 8.25 si sentì una violenta scossa di terremoto ondulatorio di settimo grado durata 12 secondi. Parecchie case rimasero lesionate.

FIRENZE, 19. — La scossa di terremoto in Romagna fu segnalata da questi osservatori, alle ore 8.10'25". Le registrazioni ebbero una durata superiore a sei minuti. La scossa fu anche avvertita qui da moltissimi con oscillazioni blande.

SIENA, 19. — Alle ore 8.19 si avvertiva una leggera scossa di terremoto, durata undici secondi.

FAENZA, 19. — Stamane fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio, durata parecchi secondi.

FORLÌ, 19. — Le notizie finora giunte da vari centri della provincia confermano che il terremoto di stamane suscitò molto panico nelle popolazioni, atterrando numerosi comignoli, lesionando molte case, abbattendo qualche tetto, senza però causare disgrazie alle persone.

La Principessa Clotilde

TORINO, 19. — Continua lento ma sempre regolare il miglioramento della Principessa Clotilde. Le condizioni generali sono sempre soddisfacenti. E' giunto a Moncalieri il principe Luigi Napoleone.

La guerra in Arabia e la convenzione turco-bulgara

La peste nel Mar Rosso?

COSTANTINOPOLI, 19. — Il generale Izzet comandante supremo della spedizione nel Yemen è partito per Hodeida con otto ufficiali dello Stato Maggiore.

La guarnigione di Sanaa fece una sortita contro i ribelli assedianti che subirono gravi perdite.

Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Halil a ministro dell'Interno.

Il ministro della Bulgaria ha comunicato al Gran Visir la risposta del Governo bulgaro relativa alla questione della navigazione, per la convenzione commerciale provvisoria colla Turchia. Dopo breve scambio di idee il Ministro bulgaro e il Gran Visir addivennero ad un accordo. La convenzione si firmerà oggi.

A Gedda si verificarono due casi di peste con un decesso.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si dice che la Bulgaria abbia ottenuto nella convenzione commerciale provvisoria, per quanto riguarda la navigazione, il trattamento della nazione più favorita.

Un fulmine caduto sopra una batteria

ORANO, 19. — Ieri un fulmine è caduto nel quartiere di Chateau Neuf, ove era acasermata la terza batteria del 3° reggimento di artiglieria a piedi. Un soldato dell'età di 22 anni è stato fulminato. Un altro è stato paralizzato in parte dal fulmine.

Una terribile esplosione in una acciaieria

PARIGI, 19. — L'*Humanité* ha da Jaumont che è avvenuta una terribile disgrazia nelle acciaierie di Chambre Meuse. L'acciaio in ebollizione in un crogiuolo contenente acqua provocò una tremenda esplosione. Vennero colpiti 15 operai, 6 di essi sono in gravissime condizioni.

LA FRANCIA ALL'INCORONAZIONE di Re Giorgio

PARIGI, 19. — L'*Eclair* ha da Tolone: E' stato prescritto che siano destinate alla prima squadra col primo luglio le tre navi corazzate *Danton*, *Condorcet* e *Voltaire* per recarsi a suo tempo a rappresentare la Francia alle feste per l'incoronazione del Re d'Inghilterra.

Ex ministri e giornalisti banditi dal Portogallo

LISBONA, 19. — Iosè Azedevo e Ivao Cantmhe ex ministri e Alvaro Chagas, giornalista, sono stati espulsi dal Portogallo per motivi politici. I due exministri si recheranno al Brasile, Il giornalista in Francia.

LE NOTIZIE AGRARIE

ROMA, 19. — Le notizie agrarie della prima decade di febbraio sono, per le varie regioni, le seguenti:

Liguria. — I geli favoriscono le campagne. I lavori di rinnovo e la coltura degli orti procedono attivamente.

Piemonte. — Notevole parte delle campagne della regione è ancora ricoperta dalla neve gelata.

Lombardia. — Continuano a stento, per causa dei geli, i lavori di potatura delle piante, le concimazioni ed i maggesi. La vegetazione è tuttavia in condizioni soddisfacenti.

Veneto. — La decade trascorsa con tempo bello e temperatura relativamente bassa. In molti luoghi il terreno, essendo gelato, convenne sospendere i lavori di preparazione per le semine primaverili; continuarono le concimazioni e le potature.

Emilia. — Anche in questa regione il terreno è tuttora in buona parte ricoperto dalla neve. Col favore del tempo bello continuarono la potatura delle viti, le concimazioni e qua e là i lavori di maggesi. Lo stato dei seminati si mantiene soddisfacente; tuttavia la pioggia sarebbe utile, specialmente ai pascoli ed agli orti.

Marche ed Umbria. — Ove le nevi ed i geli non lo impedirono, continuarono i lavori agricoli. I frumenti sono belli e le condizioni meteoriche favorirono i terreni per prepararli per le prossime semine primaverili.

Toscana e Lazio. — In Toscana il freddo intenso di questa decade è stato vantaggioso al terreno; proseguirono i lavori di fossature per le nuove piantagioni. L'ulivo si presenta bello. Nel Lazio il tempo asciutto ha favorito la preparazione dei terreni e la sarchiatura del frumento. Il freddo impedisce lo sviluppo delle erbe nocive nei grani. Si fanno maggesi per la semina del grano turco.

Regione meridionale Adriatica. — Negli Abruzzi e Molise il forte gelo ha prodotto qualche danno agli ortaggi, ma giovò alle altre coltivazioni. Si continua a preparare i terreni per le prossime semine primaverili. Nelle Puglie la stagione volge ottima per la vegetazione in generale.

Regione meridionale Mediterranea. — Le temperature eccezionalmente basse di questa decade si ritengono utili alle campagne; solo possono aver danneggiato lievemente le piante da frutta ed in particolare gli agrumi. I geli hanno fatto sospendere i lavori campestri.

Sicilia. — Nell'Isola si lamentano gli intensi freddi sopravvenuti in questa decade, che determinarono qua e là il ritardo nei lavori campestri e nello sviluppo dei seminati. Lo stato dei campi però è soddisfacente.

Sardegna. — Nella provincia di Sassari è quasi ultimata la semina dei cereali e continua la sarchiatura del grano. I pascoli sono sempre deficienti.

L'XI CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI FRIULANI

Dibattito d'importanti questioni

(Dal nostro inviato speciale)

ARTEGNA, 19. — Il tempo incerto e piovigginoso non ha impedito alle numerose rappresentanze di tutti i centri emigratori della provincia di intervenire al Congresso.

Da Udine sono giunti l'avv. Cosattini, Libero Grassi, il dott. Piemonte e altri.

Sono pure presenti l'onor. Angiolo Cabrini e il prof. Giovanni Valär, antiche e simpatiche amicizie degli emigranti friulani.

Il congresso comincia

L'avvocato Cosattini a nome della commissione esecutiva del Segretariato, dichiara aperto il Congresso; e lo invita a eleggersi a presidente onorario il sindaco di Artegna signor Menis; a presidenti effettivi l'on. Cabrini e il prof. Giovanni Valär.

Il discorso Cabrini

L'onor. Cabrini saluta gli intervenuti e poscia con parola sobria ed elegante dice dell'opera degli emigranti friulani da un decennio ad oggi.

Dice delle riforme ottenute nella legge del 1901, ov'è tenuto maggior conto dell'emigrazione temporanea che prima era negletta, e della partecipazione al consiglio dell'emigrazione dei rappresentanti sodalizi degli emigranti e delle organizzazioni.

Dice della soluzione della quistione circa la possibilità che risorga la tassa sui passaporti già in passato abolita. Parla anche del trasferimento, accordato dalla legge, ai segretariati dell'emigrazione, dei poteri conferiti alle commissioni comunali e mandamentali.

Accenna alla necessità d'una magistratura probivirale per l'emigrazione di cui fra breve verrà discusso il progetto di legge. Tocca il problema della scuola italiana all'estero che — all'infuori del bacino mediterraneo ove sono ancora in vigore gli effetti dell'idealità di Francesco Crispi — è negletta e trascurata, oppure affidata a istituzioni confessionali.

La politica dell'emigrazione italiana ha imposto anche convenzioni con gli Stati ove si recano i nostri emigranti. Sono state approvate le convenzioni con il Lussemburgo, con la Francia, e con l'Ungheria. Accenna inoltre alla necessità dell'aumento del numero degli addetti dell'emigrazione e all'accentramento di varie funzioni riguardanti i nostri emigranti all'estero.

Parla anche dell'istituzione di un consolato di carriera a Nancy, nel bacino minerario, in sostituzione provvisoria di un addetto dell'emigrazione.

Una conferenza internazionale degli Stati d'emigrazione e d'immigrazione avrà luogo tra breve, forse, però, a scartamento ridotto con l'intervento delle rappresentanze dei soli Stati europei.

L'oratore chiude dicendo che se Udine verrà imitata da tutta l'Italia, noi avremo una vera e propria politica dell'emigrazione.

Le adesioni

Il dottor Piemonte legge le adesioni: Federazione Nazionale Edilizia; onor. Turati e gruppo parlamentare socialista; Montemartini direttore dell'Ufficio del Lavoro; Società Operaia di Udine; on. Odorico; on. Rondani, comune di Rivignano; S. O. di Verzagnis; Ispettorato lavoro di Udine; S. O. di Socchiere; Sezione di Anglio; Camera del Lavoro di Udine; Sezione Socialista Udine; Federazione Socialista e comune Venzone; S. O. di S. Giorgio di Nogaro; consigliere prov. Somma.

Parla l'avv. Cosattini

L'avv. Cosattini dice, con parole appassionate, che fu appunto per opera del Segretariato d'emigrazione che la parola degli emigranti potè risuonare nel Parlamento e nel paese, e influisca nei rapporti tra Stato e Stato.

Illustra quindi la relazione generale del Segretariato di cui ieri pubblicammo un ampio riassunto.

Afferma la necessità della formazione di un'aristocrazia del lavoro che rechi all'estero operai perfetti tecnicamente e intellettualmente. E' necessario che l'emigrante si elevi e si perfezioni per volontà e sforzo proprio.

Riferisce sommariamente dell'azione di tutela compiuta in quest'anno dal Segretariato nel campo della tutela legale e d'infortuni. Plaude al dottor Piemonte direttore del Segretariato dell'emigrazione, per la sua costante opera indefessa a pro degli emigranti friulani.

Vi saranno altre mete: l'organismo non avrà raggiunto ancora la perfezione: ciò è il problema dell'avvenire: per risolverlo occorre la cordiale cooperazione di tutti e la solidarietà degli emigranti friulani.

Prima di chiudere l'oratore accenna all'ufficio di cambio in Pontebba che in quest'anno fece operazioni per 3 milioni di lire, sottraendo gli emigranti alle angherie dei cambiavaluti locali: all'ufficio di assistenza a Monaco di Baviera: all'istituzione prossima di un ufficio succursale del Segretariato a Tolmezzo.

L'oratore è salutato da una salva di vivissimi applausi.

La relazione dell'avv. Cosattini è approvata, senza discussione, all'unanimità.

La magistratura degli emigranti

L'avv. Cosattini, che è un poco il relatore *omnibus* di tutti i congressi dell'emigrazione, riferisce sulla magistratura degli emigranti.

Una magistratura speciale è necessaria specialmente per gli emigranti fornaciai che stabiliscono in Italia, con l'imprenditore che li conduce a lavorare all'estero contratti speciali: che raramente sono scritti, e se lo sono, non mai chiaramente.

Ripete tutte le fasi dei giudizi civili circa le vertenze di lavoro dei fornaciai; difficoltà d'ottenere il gratuito patrocinio; difficoltà che la causa venga discussa bene gratuitamente; lungaggini procedurali che intricano lo svolgersi della causa, la quale sta per conchiudersi mentre l'emigrante già riparte per l'estero. Necessità quindi di una magistratura speciale, simile a quella dei probiviri industriali.

Nel progetto di legge è indicato come presidente di questo speciale collegio il pretore; ma questo è un errore essendo già il magistrato mandamentale sovracarico di lavoro (*applausi*).

Aperta la discussione, *Piemonte* fa alcune osservazioni circa il ristretto termine (tre mesi) accordato agli emigranti per ricorrere ai probiviri, e propone che sia protratto a un anno.

Muove altre osservazioni circa l'assicurazione degli operai da parte degli imprenditori, e nella legge nei riguardi degli imprenditori stessi.

Picotti fa alcune osservazioni nelle assicurazioni e sui provvedimenti per i minorenni.

Piemonte riferisce in proposito dei divieti dell'emigrazione dei minorenni, che applicati come oggi sono di grave danno: i fanciulli oggi son costretti a rimanare a casa nell'ozio, senza scuola e senza sorveglianza dei genitori. Bisogna che il regolamento segni il limite dell'età per emigrare almeno ai 14 anni.

Cabrini riassume a grandi tratti la discussione.

La seduta viene quindi rimessa alle due.

Seduta pomeridiana

Presiede Valär che comunica altri telegrammi di adesione pervenuti.

Viene quindi nominata una commissione per designare i candidati alle cariche per il venturo anno.

Il voto politico agli emigranti

L'on. Cabrini fa un'ampia relazione sulla richiesta del voto politico agli emigranti, nei paesi ov'essi si recano. Cita in proposito la Svizzera e la Norvegia. Afferma la delicatezza della quistione che deve essere studiata con diligenza ed amore. Dice che si tratta d'una riforma ardita; non crede di formulare un ordine del giorno: basta affermare la massima.

Piemonte aggiunge altri argomenti a favore del voto politico agli emigranti, citando anche l'opinione degli onorevoli Credaro, Sacchi e Luzzatti.

Anche l'oratore non è favorevole a una formulazione d'ordine del giorno; ritiene però che sarebbe utile in proposito un appello nominale alla Camera.

Chiude dicendo che il voto agli emigranti sarà quistione viva, quando gli emigranti stessi si agiteranno nei loro paesi con conferenze e comizi.

Chiusa la discussione viene approvata la seguente mozione: «Il Congresso dà mandato al convegno dei segretariati laici che si radunerà prossimamente a Milano, di studiare e maturare la quistione».

Biblioteche e scuole per gli emigranti

Il relatore, Ludovico Zanini, illustra chiaramente il funzionamento e la necessità delle scuole e biblioteche per emigranti. Si riporta quasi interamente a quanto pubblicammo ieri.

E' applaudito da tutto il Congresso.

Cabrini aggiunge in proposito chiarimenti opportunissimi.

Piemonte dà spiegazioni sulle biblioteche ambulanti contenute in apposite cassette. E dice ampiamente sul tipo dei libri dati in lettura, tra i quali emergono quelli d'agricoltura e d'istruzione professionale.

Varie

Picotti — Fa alcune raccomandazioni d'indole pratico.

Bellina — Propongo che il Congresso faccia un voto: e cioè che la campagna che inizierà quest'anno il signor Picotti sia meno fiscale di quella dell'anno scorso! (*applausi, rumori*).

Parlano quindi alcuni rappresentanti delle sezioni per oggetti di minore importanza. Poscia, prima di passare all'elezione delle cariche sociali viene approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Congresso — udita la relazione sulla magistratura degli emigranti — compiacendosi che il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti abbia accolto il voto per la istituzione dei probiviri — dichiara indispensabile che il disegno di legge venga sollecitamente discusso e approvato, tenuto conto della necessità di modificare le proposte governative, nel senso:

1° di portare da 3 a 5 i membri del collegio;

2° di rendere il presidente del collegio probivirale elettivo, da parte del collegio stesso, escludendo però dalla eleggibilità i magistrati ordinari e le persone appartenenti all'una o all'altra delle classi interessati al funzionamento dei probiviri;

3° di portare da tre a dodici mesi il termine del periodo per promuovere l'azione;

4° di meglio disciplinare la materia delle assicurazioni infortuni;

5° di tenere responsabile l'ingaggiatore di emigranti che porti questi sui mercati di lavoro turbati da scioperi, serrate, senza averli preavvisati di tali condizioni.

L'elezione delle cariche

Per acclamazione risultano eletti a:

Consiglieri: Tolazzi Ettore, Tessitore Antonio, avv. Alberto Mini, Giacomelli dott. Guido, Bellina Giovanni, Benedetti Alfonso, avv. Antonio Cristofori, Bonomi prof. Zaccaria, avv. Secondo Zanuttini, ing. Cudugnello Enrico, Comino Massimo, De Poli Attilio, Frattina prof. Fortunato; Liuzzi dott. Oscar, Pignat Luigi, Spinotti avv. Riccardo, Somma Severino.

Sindaci: Belliboni prof. Oscar, rag. Agnoli Mario, ing. Fontanini.

Commissione Esecutiva: Salvini Domenico, prof. Gellio Cassi, avv. Cosattini Giovanni, Liesch Ernesto, Libero Grassi, Zanini Lodovico, rag. Ivo Segalà, Giuseppe Valtorta.

Il Congresso quindi vien chiuso con un brillante discorso di Giovanni Valär.

Arrivederci all'anno venturo!

La nuova êra per la marina austriaca

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* commenta così la votazione delle «dreadnoughts» da parte della commissione all'esercito della Delegazione austriaca: «Per la marina da guerra austriaca è incominciata un'êra nuova. Per quanto essa rimanga ancora inferiore alle flotte delle altre Potenze si dovrà pure far conto con essa. Naturalmente manca d'ogni valore pratico il calcolo del governo inglese, il quale somma tutte le «dreadnoughts», della Triplice e prende questa somma all'incirca come base del suo proprio programma navale. Difficilmente si affaccerà la necessità di dover tener conto di quel calcolo nei veri piani di guerra. Quale mutamento dovrebbe subentrare nell'opinione pubblica in Italia, quale mutamento d'idee e di sentimenti dovrebbe compiersi colà prima che le «dreadnoughts» italiane tentassero, per favorire la Triplice, di sbarrare alle truppe indiane ed egiziane dell'Inghilterra il passaggio attraverso il Mediterraneo? La monarchia austriaca non costruisce le sue «dreadnoughts» nemmeno perchè essa tema che le «dreadnoughts invincibles» puntino i loro cannoni su Trieste, su Pola o su Fiume; ma la monarchia austriaca non sarà più inerme nemmeno sul mare e i suoi interessi vitali potranno essere tutelati più facilmente e meglio».

Gli studenti triestini per la Facoltà Italiana a Trieste

TRIESTE, 19. — Iersera si tenne, con immneso intervento di studenti, la annunciata adunanza sulla nuova piega presa dalla questione universitaria. Il convocatore, signor Stocca, eletto a presidente, spiegò agli intervenuti lo scopo dell'adunanza e diede la parola allo studente Budinich che fece una vibrata relazione proponendo infine il seguente ordine del giorno che fu accolto per acclamazione dall'assemblea:

«Gli studenti triestini, convocati in adunanza il 1 febbraio 1911 dichiarano che il progetto governativo, che assegna alla facoltà giuridica italiana la sede provvisoria a Vienna non corrisponde per nessun modo al postulato universitario degli italiani;

mentre invocano da tutti i partiti politici della Camera di Vienna un voto favorevole alle sede di Trieste,

eccitano in particolare i deputati italiani a richiamare i partiti della maggioranza all'adempimento della loro promessa,

reclamano da loro tutti, senza distinzione di parte, un voto unico e concorde a favore di Trieste, prima ancora della votazione del bilancio;

infine, mentre indignati deplorano le imposizioni anticostituzionali esercitate contro Trieste a danno della nazionalità italiana, edotti dalle esperienze della intollerabile ospitalità innsbruchese, rendono responsabili fin da questo momento Governo e deputati delle inevitabili conseguenze che trarrà seco l'esistenza di un istituto italiano in una città straniera».

L'assemblea, su proposta dello studente Morpurgo, delibera di spedire l'ordine del giorno al ministro Stürgkh e ai capi dei singoli gruppi parlamentari.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

CRONACA PROVINCIALE

La strada da Sequals a Solimbergo

Ci scrivono da Sequals, 19:

Il ribaltamento della corriera postale di Meduno, di cui avete dato ieri notizia, dimostra una volta di più le condizioni infelicissime in cui tuttora si trova il tratto di strada, che da Sequals mette a Solimbergo.

Ve la figurate voi una corriera che per superare le forti pendenze di quel tratto deve essere rimorchiata da un pao di buoi; mentre i passeggeri devono scendere, e sfidare le intemperie procedendo a piedi; e pur tattavia la corriera si ribalta, compromettendo la vita di qualche povero essere ammalato, che non poteva servirsi delle proprie gambe per raggiungere la cima.

Non so in quale altro paese di alta montagna, possa ai nostri tempi verificarsi un caso simile.

Progetti di rettifica di quel breve tratto di strada se ne sono fatti parecchi; ma pur troppo restarono sempre allo stato di progetti.

Eppure vi sono per lo meno diecimila abitanti che si servono di quella strada. Possibile che non possano mettersi d'accordo per metter mano ad un'opera di comune interesse!

Speriamo che il nostro Sindaco si faccia iniziatore di un Consorzio di Comuni, il quale si prefigga per iscopo di rimediare ad uno stato di cose tanto disastroso.

Da CIVIDALE

Il mercato - Il postatico - Banca Cooperativa

Ci scrivono, 18, (rit.) (*n.*):

Il mercato d'oggi fu poco animato. I prezzi della legna si sostengono.

Il prezzo del burro si mantenne sulle L. 2.60. Le uova, esportate in discreta quantità, salirono, dall'ultima ottava, di pochi centesimi. Il pollame, in genere, a prezzi elevatissimi.

*** Oggi, sul mercato di piazza Paolo Diacono, abbiamo numerati ben quattordici carri ingombranti. — Se si potesse evitare questo grave inconveniente che impedisce la libera circolazione, la piazza sarebbe più che sufficiente per i diversi rami del piccolo commercio.

Se sul mercato del grano, i di cui prezzi oggi erano in sensibile aumento, si facesso altrettanto, e cioè facessero sosta tutti i carri e le carrette che conducono la merce, anche quella piazza sarebbe insufficiente, mentre invece nessuno ha motivo di reclamare.

*** La spettabile Banca Cooperativa, ha disposto per le annuali elargizioni ai diversi istituti di beneficenza cittadini.

Ben fatto.

Il veglione - Consiglio comunale

Ci scrivono, 19, (*n.*):

Il veglione della decorosa notte, organizzato dalla «Società Operaia e dalla Unione Agenti» fu discreto, ma nulla di straordinario. Un buon contingente di mascherine, anche eleganti, rendevano gaia la sala del «Friuli», ma per fenomenale abitudine, regnava un rigoroso silenzio, che, si avrebbe potuto distinguere il passaggio di una mosca se ci fosse stata.

Si ballava macchinalmente, al comando della *Giovane orchestra*, la quale non ha dato saggio di essere tanto puntuale all'osservanza dei trenta minuti di riposo, convertiti in *novanta*. Intanto l'ambiente si raffreddò.

Vennero estratti tre regali, due dei quali vennero ritirati, il terzo è rimasto a disposizione del numero 48.

Il repertorio dei ballabili piacque, come soddisfecero le composizioni del maestro Teza, fra le quali un bellissimo valtzer, e la mazurca del prof. di violino Damelutti, dedicata alla *giovane orchestra*.

Questi ballabili vennero più volte ripetuti a richiesta generale.

Infine registriamo l'ordine perfetto, di quelli che ballavano, e furono in buon numero, si divertivano mezzo mondo.

E noi siamo contentoni.

*** Domani alle ore 3 pom., si aduna il nostro Consiglio per trattare 14 oggetti, alcuni di importanza.

Da BUIA

Il veglione - La bandiera della filarmonica

Ci scrivono, 19, (*n.*):

(N.) — Ieri notte si dette un riuscitissimo veglione pro Scuola di Disegno.

La veglia riuscì animatissima e di una eleganza e d'un brio, mai più avvenuti.

L'orchestra, diretta dal maestro Verza della nostra città, fu insuperabile e entusiasmò il pubblico. L'incasso fu di lire 5.30 che detratte le spese, andrà a totale beneficio della scuola di «Arti e Mestieri».

*** Oggi, nelle ore vespertine, verrà inaugurata in Monte la bandiera della Società filarmonica.

Questo labarino è formato di un drappo dai colori nazionali; e piccolino, ma nelle sue minuscole dimensioni, è bello ed elegante; da una parte porta lo stemma di Buia, dipinto a mordente e diversi fregi. Dalla parte opposta invece c'è disegnata una grandiosa lira musicale.

Questo lavoro è stato fatto dal noto pittore Vittorio Zucardi di qui, salvo l'asta in metallo nichellato e la lancia ad uso lira, pure di metallo dorato, che vennero fatti dalla D. Vittorio Zaforelli di Milano.

Da PALMANOVA

Ancora della ribaltata - Il ricavato della festa Pro Dante - Il nuovo presidente del teatro

Ci scrivono, 18, (rit.) (*n.*):

Sull'articolo comparso l'altro ieri «la ribaltata di una signorina» facciamo le seguenti rettifiche.

Al comparire di una bicicletta, la signorina che da sola montava la charette (signorina Teresita Facini di Felettis), intuito il pericolo fu lesta a montare onde trattenere per la briglia il cavallo: questo però riusciva a svincolarsi dandosi a pazza corsa, non senza però aver mandato ruzzoloni la povera signorina.

Due sott'Ufficiali di Finanza, i signori Arella Carnevale e Bruno Giuseppe (e non due guardie), che venivano nel senso inverso sbarrarono la strada all'animale, ma questo, (ad uso contrabandiere) preferì saltare nella roggia anzichè lasciarsi prendere.

Il resto è noto. Ci piace anzi a questo aggiungere che i predetti sott'Ufficiali dignitosamente rifiutarono un compenso loro offerto.

*** Il Comitato del Ballo Pro Dante nel mentre ringrazia tutte le egregie persone che concorsero per il buon esito della festa, comunica che il netto ricavato devoluto alla patriottica Istituzione fu di L. 100.

Notiamo che detta festa prometteva un concorso assai maggiore, che disgraziatamente mancò per la sola ragione che in detta sera erano indette diverse feste, e specialmente nell'Illirico-Pro Lega Nazionale.

*** Alle ore 15 d'oggi si riunirono i signori palchettisti del nostro Sociale per la nomina del nuovo Presidente, dimessosi da tale carica il signor Azzo Vatta in causa della sua partenza da Palmanova. A tale posto fu chiamato il signor Adolfo Cirio a cui raccomandiamo di tenerci divertiti.

Da SPILIMBERGO

Per l'operaia - Un bambino che si ferisce.

Giovedì venturo in Sala Artini avrà luogo la tradizionale veglia operaia a beneficio della Società stessa.

*** Il piccolo Pitussi Luigi, d'anni 8, scendendo dal fienile scivolò andando ad infilzarsi in un grosso chiodo che trovavasi sul muro.

Riportò una ferita all'anca sinistra e fu medicato al nostro ospitale.

Il freddo e il fuoco nei paesi del Sultano

42 gradi sotto zero - Quattrocento morti assiderati

SALONICCO, 18. — L'inverno continua rigorosissimo. Le notizie che arrivano dall'interno sono desolanti. In tutte le provincie regna una terribile carestia. A Sivas un notabile, Abdul Kader, è morto assiderato. Il freddo ha già fatto quattrocento vittime in tutta la regione. Ad Aleppo il bestiame muore. L'Eufrate, che attraversa la provincia di Aleppo, è gelato. Da quindici giorni il servizio postale è quasi del tutto soppresso. A Afiou Karahissar la temperatura è scesa a 35 gradi sotto zero, temperatura mai avuta in quella città. Alla stazione di Deuyer, a due ore lontano di Afiou Karahissar, il barometro è sceso a 42 gradi sotto zero!

Il freddo eccessivo fa anche colà parecchie vittime. Bambini e donne muoiono assiderati, perchè non hanno nè legna, nè carbone. Un cocchiere è morto dal freddo nei dintorni di Karahissar mentre conduceva la sua vettura; i cavalli sono stati divorati dai lupi. La linea di Konia è in cattivissimo stato. La neve impedisce la circolazione regolare dei treni. Il freddo e la neve hanno pure completamente distrutti i fili telegrafici. Si prevede, se il freddo dovesse continuare così acuto ancora alcuni igorni, che il combustibile, che già si paga a peso d'oro, verrà completamente a mancare.

Non solo il freddo causa danni gravi in Turchia; il fuoco ha distrutto ultimamente quasi interi villaggi. A Comili, vicino a Dinir Hissar, un incendio ha distrutto in poche ore più di trenta case. A Nazaim presero fuoco un albergo e molte case. Tra le fiamme perirono cinque persone e molti cavalli.

A Maamiouret-ul-Aziz il grande convitto francese diretto dai francescani e dove alloggiavano più di 400 allievi, fu ridotto un mucchio di cenere.

Ecatombe di uccelli nel Caucaso

PIETROBURGO, 18. — In seguito all'imperversare di pessimi tempi durante l'autunno nel territorio del Caucaso, vi si erano fermati i grandi stormi di uccelli migratori. La recente terribile recrudescenza della temperatura ha ora fatto strage degli animaletti: tutti i pendii montuosi e la riva del Mar Nero sono coperti di milioni e milioni di uccellini morti.

I reclami sulle ferrovie

ROMA, 19. — E' stata istituita presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, una Commissione con l'incarico di esaminare i reclami relativi agli orari ed ai turni di servizio del personale di macchina, dei treni, delle stazioni e della linea, interessato alla sicurezza dell'esercizio.

La Commissione si compone come segue: Comm. Ing. Rodinì Severino, Ispettore Superiore, Presidente, cav. Ing. Boschi Leonida, capo divisione pel servizio C. IV; cav. Livraghi Achille, Capo divisione, id. id.; cav. ing. Fea Carlo, Ispettore Capo id. C. VII; rag. Loria Tommaso, Ispettore id. id., cav. ing. Savio Eugenio, Ispettore Capo id. X, cav. ing. Tommasina Achille, Ispettore Capo id. id.; cav. ing. Di Carlo Ernesto, Capo divisione XI.

Le adunanze della Commissione sono plenarie o parziali a seconda che trattisi di questioni d'indole generale, o particolari a determinate categorie di agenti.

I reclami relativi agli orari ed ai turni di servizio che gli agenti possono rivolgere al Direttore Generale, saranno da questi rimessi al Presidente della Commissione.

Le proposte per la risoluzione dei reclami, fatti sulla base delle disposizioni vigenti in materia, sono sottoposte dal Presidente della Commissione alla decisione del Direttore Generale.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Presidente Turchetti - P. M. Pavanello - P. C. Girardini e Zanuttini - Dif. avvocato Driussi e Bertaccioli - Periti dott. Bocuzzi e prof. Chianittini.

Investimento colposo

De Cecco Alcide di Luigi, d'anni 14 di Farla di Maiano è chiamato a rispondere di lesioni colpose, per avere in Maiano guidando un cavallo, imprudentemente investito certa Bortolotti Maddalena di Pietro di anni 22, causandole una malattia dichiarata guaribile in mesi 6.

Il padre De Cecco Luigi è chiamato a rispondere quale responsabile civile.

Terminata l'audizione dei testi, l'avvocato Driussi per la difesa, chiede il rinvio del processo per poter fare un sopraluogo; la P. C. si oppone e il Tribunale allora si ritira, ordinando poscia il proseguimento della causa.

Ha quindi la parola l'avv. Zanuttini che sostiene la responsabilità degli imputati, chiedendo, salvo la pena che il Tribunale vorrà infliggere loro, una provvisionale di L. 3000, più L. 300 per costituzione di P. C.

Il P. M. conclude per l'assoluzione del De Cecco figlio e per la condanna a termini di legge del padre.

S'alza poi l'avv. Girardini, che con stringente parola dimostra come il De Cecco Alcide sia da ritenersi colpevole dell'investimento, e come ne spetti al padre la responsabilità, per aver abbandonato il cavallo nella mani del ragazzo, inesperto e distratto.

Seguono gli avv. di difesa Driussi e Bertaccioli, con splende arringhe chiedendo l'assoluzione.

Il Tribunale pronuncia sentenza, con la quale assolve il De Cecco Alcide e condanna il padre suo De Cecco Luigi alla provvisione di L. 1000, a L. 60 di rappresentanza alla P. C. nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Pretura del I. Mandamento

Giudice Borsella — P. M. Turnago

Contravv. legge int.

Chiarandini Giacomo fu Angelo di anni 37, fabbro ferraio di Udine, abitante in via Cicogna, è imputato di contravv. alla legge sugli infortuni per non aver denunziato nel termine dovuto, l'infortunio toccato, al suo operaio Carussi Vittorio di Ugo, il 10 gennaio p. p.

Il Chiarandini dice che non sapeva se doveva denunziare all'Autorità l'infortunio. Il giudice lo candanna a L. 41 di multa, sostituite con riprensione giudiziaria.

Contravventori al foglio di via

Iacuzzi Pietro fu Giuseppe di Reana del Rojale, d'anni 60, si busca 15 giorni di reclusione; Ivanik Pietro fu Antonio, d'anni 48, di Visinada (Austria) giorni 10.

Contravv. alla legge sanitaria

Cassoni Cesare di Sante, d'anni 48, Commissionato in Udine, è imputato di aver tenuto in magazzino una partita di tonno in scattole di 5 kili, la cui lega metallica risultò all'analisi composta di una quantità di piombo superiore alla permessa dalla legge.

Udite le 3 perizie a difesa e quella a carico della parte, nonchè la difesa avvocato Zagato, il Giudice manda assolto l'imputato per non luogo a procedere.

Furto continuato di legna

Avaglio Gio. Batta d'ignoti, d'anni 42 stalliere da Udine, detenuto dal 5 all'8 novembre 1910, è imputato di furto semplice continuato per essersi in epoche imprecisate impossessato più volte di legna di proprietà di Gremese Caterina, togliendole dal suo magazzino senza il suo permesso.

Udite le parti e la difesa avv. Bellavitis, l'imputato ha giorni 12 di reclusione perdonandolo per 5 anni.

Ingiurie e minaccie reciproche

Boemo Antonio fu Giuseppe d'anni 46, agricoltore, e Burba Tranquilla fu Guglielmo, d'anni 46, coniugi di Udine; Cecchini Giorgio di Giuseppe d'anni 51 e Virco Emilia fu Valentino d'anni 44, coniugi anch'essi, sono imputati i primi due di minacce e ingiurie all'indirizzo del Cecchini e della Virco, e questi ultimi a loro volta anche di minaccie e ingiurie all'indirizzo dei primi.

Il Giudice, udite le parti, e le difese avv. Bellvitis per i coniugi Boemo, e avv. Contini per i coniugi Cecchini, condanna i primi a L. 90 di ammenda, e questi ultimi a L. 110 perdonandoli per un quinquennio.

Corte d'Appello di Venezia

La disgraziata corsa automobilistica Padova-Bovolenta

Ha luogo alla Corte d'Appello finalmente l'epilogo della disgraziata corsa automobilistica Padova-Bovolenta, tragicamente finita.

Il processo in prima istanza si tenne al Tribunale di Vicenza.

Il nob. Carlo Dal Torso fu Antonio di anni 28 fu condannato da quel Tribunale a mesi dieci di detenzione e a L. 1666 di multa per avere per negligenza nell'adempimento dei suoi doveri, per imprudenza, ed inosservanza del regolamento sulla circolazione ed agli ordini emanati dal Prefetto di Padova, dato causa all'urto avvenuto nel 5 aprile 1908 fra le due automobili guidate da esso co. Dal Torso e da Pietro Paltrinieri in località prossima al ponte Salbon, in seguito al quale urto moriva Guido Valdemarca e rimasero ferite, più o meno gravemente altre sei persone.

Lo stesso Tribunale di Vicenza mandava assolti gli altri tre imputati ritenuti responsabili col Dal Torso del disastro automobilistico in occasione della corsa Padova-Bovolenta e precisamente i signori: Paltrinieri Pietro fu Giovanni di anni 28, De Lazzara conte Francesco di Antonio di anni 30, Orti Manara conte Ottavio fu Agostino di anni 39.

Contro la sentenza del Tribunale interpose appello oltre che il co. Dal Torso, anche il Procuratore del Re per la assoluzione di Paltrinieri, De Lazzara e co. Orti Manara. La causa in secondo grado si è iniziata sabato, avanti la Corte di appello di Venezia.

Nell'udienza di sabato si procedette all'interrogatorio degli imputati, e fu rinviata la discussione all'udienza di lunedì, giorno in cui molto facilmente si avrà la sentenza.

Difendono gli imputati gli avvocati on. Caratti, Ferraboschi, Segati e Dal Monte.

La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati prof. Negri, Crosio, Bizzarini, Piccinato, Granziotto, Castori e De Pluri.

CARNEVALE BENEFICO

Il gran ballo

Abbiamo voluto assumere qualche informazione sul ballo «Pro Veterani e Croce Rossa», che avrà luogo al teatro Minerva il 21 corr. e ch'è così ansiosamente atteso; ed abbiamo saputo che le varie Commissioni, nominate in seno del Comitato esecutivo, lavorano attivamente perchè la serata riesca sotto ogni aspetto elegante, fine, piacevole.

Il palcoscenico sarà fornito anche di un servizio di buffet; la galleria del loggione scomparirà, dietro cortinaggi appositi. Le prime due file del loggione (poco più d'un centinaio di posti numerati) potranno esser ceduti dai Membri del Comitato al prezzo di lire due.

Di tale disposizione dovranno essere grate al Comitato Esecutivo specialmente quelle persone che avendo preparato le toilettes od abbigliate le signore, desiderino di vederle ammirate.

La sala da ballo verrà illuminata in modo che sarà per sè stessa una festa degli occhi, e con l'insieme delle decorazioni sarà un apoteosi del Tricolore.

Sappiamo che la Commissione del Ristorante, ha stabilito i prezzi delle vivande e dei vini per il servizio alla carta. Crediamo che vi sarà pure una cena a prezzo fisso. Ad ogni modo, le varie comitive, sulla base dei prezzi fissati, potranno ordinare in precedenza. Saranno adibite alle cene oltre sale superiori anche qualcuna del pianterreno. — Il guardaroba sarà disposto nel locale del caffè che offre maggiore spazio.

Il prezzo dei palchi, affine di evitare paragoni, fu stabilito per tutti gli ordini in lire 50.

Il Prefetto della Provincia comm. Brunialti con gentile pensiero ha offerto ospitalità al Comitato d'Onore nel palco della prefettura.

La Commissione poi, oltre ad un giro di sedie intorno alla sala da ballo ed ai posti sul palcoscenico, farà disporre sedie ovunque, onde le molte signore che pel numero limitato dei palchi non possono avere un posto fisso, trovino sempre dove sedersi.

Insomma nulla sarà trascurato, nè per i vari servizi, nè per le presentazioni, nè per tutte quelle minuzie che contribuiscono anch'esse al buon successo d'una serata.

Il favore del pubblico per questo grande ballo va sempre più crescendo, e ciò naturalmente è dovuto, oltre allo scopo filantropico, che si vuol raggiungere, anche al suo carattere schiettamente patriottico. Sicchè molti anche fra i più schivi da tal genere di trattenimento non si contentano di avere acquistato i biglietti, ma interverranno di persona alla festa onde dimostrare ancora una volta la riconoscenza dei Friulani verso i generosi vegliardi che irrossarono del loro sangue i campi dell'Indipendenza per riscattare l'Italia dal servaggio straniero ed avviarla ai suoi luminosi destini.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea degli azionisti della Banca di Udine

Ieri alle ore 10.30 nei locali ove ha sede la Banca di Udine, in Via della Prefettura, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria.

Erano presenti 23 azionisti, rappresentanti oltre 6000 azioni.

Il vice-presidente dott. Roberto Kechler, in assenza del Presidente onorevole barone Elio Morpurgo, che trovasi a Roma, dà lettura di una breve ma chiara relazione del Consiglio.

Egli dice che l'esercizio 1910, il 37° di vita dell'Istituto, ebbe un andamento perfettamente normale; che la crisi, da cui fu colpito il mercato monetario nell'ultimo trimestre, non ebbe ripercussione alcuna sulla attività della Banca, che si volle sempre informata alla maggiore prudenza.

Accenna alla fiducia della vastissima clientela ed alla simpatia dei maggiori Istituti di credito nazionali ed esteri, che consentì di svolgere un lavoro considerevole, come lo dimostrano i seguenti dati statistici:

Il *movimento di cassa* fu di circa 211 milioni.

Il *Portafoglio Italia ed estero*, entrato durante l'anno, fu di Lire 66,020,861.08, uscito durante lo stesso periodo 57,139,672.43, con una rimanenza al 31 dicembre 1910 di Lire 9,481,188.65.

Conti Correnti e Risparmi — I versamenti fatti durante l'anno ammontano a L. 23,353,010.50 i rimborsi a L. 15,581,675.19 — L. 7,771,335.32 esistenti a 31 dicembre.

Le *valute estere* acquistate nell'esercizio furono per 6,474,260 corone; 2,609,420 marchi; 2,349,600 franchi; 15236 sterline; le rimanenti fra Ley, Rubli e Dollari per un importo complessivo di L. 12,923,479.15.

Il Presidente spiega poi dettagliatamente il Bilancio che si chiude con un totale di lire 22,060,004.91 e con gli utili di L. 101,001.21.

Alla relazione del Consiglio seguì quella dei Sindaci; essi affermano che nell'adempiere al loro dovere sono lieti di poter annunziare che la Banca, ferma sempre nel suo programma di massima prudenza, svolse quest'anno la sua attività intensa e feconda, tranquillamente ed in modo sempre regolarissimo. Che gli utili conseguiti consentono, dopo fatte le prudenziali svalutazioni, di assegnare un dividendo di L. [illegible] per azione (versato L. 50). Che il confronto dei Bilancio 1909 con quello del 1910, mette in chiaro un continuo progresso nello sviluppo di tutte le operazioni della Banca, prova questa della costante fiducia che ispira l'Istituto ed un lieto pronostico per un sempre migliore avvenire.

Concludono proponendo il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli azionisti della Banca di Udine, udita la relazione del proprio Consiglio d'amministrazione e la relazione dei Sindaci, approva il Bilancio 1910 nella somma di Lire 22.060,004.91 in attivo e passivo, ritenendo gli utili in L. 101,001,21. Delibera inoltre che gli utili sieno ripartiti conforme la proposta del Consiglio».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche:

Risultano rieletti a Consiglieri i signori Morpurgo on. bar. Elio, Piussi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. G. Batta. A Sindaci effettivi i signori Levi avv. Giovanni, Agricola co. cav. Nicolò, Misani ing. comm. Massimo. A Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

Beneficenza

Alla Società «La formica» in morte del signor Giuseppe Giacomelli, il signor Bruno di Prampero a inviato L. 10.

Ancora della famosa storia

Alcune righe per l'organo della Curia

L'organo della Curia, replicando jeri, circa la storia dei due Domenichi; alle nostre giuste e legittime osservazioni, non trova una parola per giustificare l'intimazione fatta al titolare della cattedra ambulante di Cividale di dimettersi da ogni carica sociale; di deporre cioè ogni attività — per quanto corretta di cittadino libero e pensante — per fare unicamente l'impiegato, a disposizione dei superiori. A questa inibizione, — alla quale il giovane titolare ha dovuto piegarsi — l'organo della Curia sorvola, come se non fosse la parte più grave, più dolorosa e vergognosa della questione.

Non si contesta, esclama il nostro contradditore, al titolare della cattedra di Cividale il diritto che aveva e che ha di pensare a modo proprio; — mancherebbe anche questa che i superiori della cattedra ambulante di Cividale volessero sequestrare il pensiero! — ma nel fatto, diciamo noi, lo si è contestato e distratto.

L'impiegato ha diritto di pensare come un liberale, ma poi non deve farsi sentire d'essere tale, non deve appartenere a nessuna società che possa semplicemente non piacere ai clericali.

Ma ecco la dichiarazione aperta e precisa che dimostra come la soprafazione contro il titolare della cattedra ambulante sia stata imposta dal partito clericale.

Venendo a parlare della imposizione fatta al dottor Dorigo di dimettersi da sindaco di Manzano il giornale clericale scrive testualmente:

«La prova migliore (della sua incompatibilità) sta nel fatto che l'opera della Cattedra ambulante riusciva ostica alle popolazioni cattoliche del Mandamento, tanto ostica da costringere chi ne aveva il dovere e non certo sospetto di clericalismo, al provvedimento.»

Siamo curiosi di conoscere il nome di questo luminare, che pretende ed ottiene le dimissioni d'un sindaco, operoso, intelligente e benvoluto dalla grandissima maggioranza della popolazione, perchè riesce ostico ai clericali per la sua attività ....agraria.

Risulta, dunque, nel modo più evidente, che fu soltanto la ragione politica clericale che impose quest'odioso provvedimento contro il titolare della Cattedra ambulante di Cividale.

Nemici d'ogni soprafazione da qualsiasi parte venga, sopratutto quando viene da persone che dovrebbero essere educate al rispetto della libertà di coscienza, per pretendere d'essere rispettate, noi avevamo il dovere di rilevare queste cose senza intemperanze, ma con la fermezza che viene dalla coscienza di essere nel vero e nel giusto.

L'organo della curia, dopo quegli argomenti a riprova delle nostre asserzioni, non ha trovato che una volgarità da rispondere: esso dichiara che i nostri rilievi sono sudici. Involontariamente la volgarità ha tradito chi la maneggiava, perchè la sudiceria non poteva venire che dalle cose da noi fedelmente rilevate; e le cose non erano nostre.

Ma il *Crociato*, partito in guerra di sterminio contro il *Giornale di Udine*, si mostra ancora più adirato perchè la abbiamo chiamato radico-clericale per certi servigi che si prestano, alla vista del pubblico, clericali e radicali attraverso certi moderati che fanno la navetta fra un partito e l'altro.

Ma quale offesa è in ciò? Non sono i cristiano - sociali austriaci, pei quali il *Crociato* ha così grande ammirazione, dei clerico-socialisti, a base di proletarismo ed antisemitismo? Ma

---

Giornale di Udine (114)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

lo alla spiaggia del Nord, per la più corta, e presto.

Aveva precisamente il tempo materiale per apparecchiare la sua *messa in scena*. Strada facendo pagò il cocchiere e andò a pescar in fondo al suo portafogli, fra gli altri documenti rimessigli dal signor Segmuller, quello di cui poteva abbisognare.

La vettura non era ancora arrivata dinanzi alla ferrovia, che Lecoq era già balzato a terra e s'incamminava rapidamente all'albergo.

Trovò, come la prima volta, la bionda signora Milner, che, arrampicata sopra una sedia avanti alla gabbia del suo stornello, gli ripeteva ostinatamente la sua frase tedesca, alla quale l'uccello rispondeva con eguale ostinazione: «Camilla!... dov'è Camilla?»

Alla vista del birichino ch'entrava nel suo albergo, la bella vedova non si degnò d'incomodarsi.

— Cosa volete? chiese con voce poco incoraggiante.

Lecoq salutò il meglio che potè, sforzandosi di nobilitare — per quanto era in lui — quella miseria d'abito che indossava.

— Io sono, signora, rispose, nipote di un usciere del Palazzo di Giustizia. Andai a fare una visita a mio zio, or saranno pochi minuti, perchè mi cercasse del lavoro; e lo trovai disperato pei reumi che lo tormentano. In poche parole, siccome egli non può, mi pregò di portarvi questa carta, che è una citazione, onde senza perder tempo vi presentiate subito subito al giudice istruttore.

Questa risposta ebbe la virtù di far risolvere la signora Milner ad abbandonar la sua sedia. Ella prese la carta e lesse... Era proprio così come diceva quel singolare commissario.

— Va bene, disse la signora Milner, prendo uno sciallo e vado.

Lecoq si ritirò andando all'indietro, e salutando sempre... ma non aveva ancora oltrepassato la soglia, che un sorriso d'interna soddisfazione gli passò sulle labbra.

Egli pagava la bionda vedova della sua stessa moneta. Ella lo aveva ingannato, ora a lei toccava il danno e le beffe.

Il colpo era fatto. Traversò la strada, e scorgendo al canto della via San Quintino, una casa in costruzione, vi si nascose aspettando.

— Prendo uno sciallo e vado...

Aveva detto la signora Milner.

Ma essa aveva quarant'anni vantaggiati, era vedova, bionda, ancora graziosa, al dire del commissario di polizia del quartiere... Le occorsero più di dieci minuti per accomodarsi sotto il mento i nastri del suo cappello di mezzo velluto color cilestro.

Lecoq, frammezzo a quei rottami, sentiva il sudore inondargli la schiena, all'idea che Maggio poteva arrivare da un momento all'altro.

Quanto aveva guadagnato su di lui?... Una mezz'ora forse, e chi sa anche!... E non era che a metà lavoro.

Ogni ombra che appariva sul canto della via San Quintino, dal lato della strada Lafajette, gli metteva addosso i griccioli.

Finalmente la civetuola albergatrice apparve attillata e pavoneggiandosi sotto i riflessi di quella giornata di primavera.

Essa voleva senza dubbio riguadagnare il tempo perduto nella toeletta, giacchè in pochi secondi, e quasi di corsa, raggiunse l'estremità della via.

Appena esa fu scomparsa, Lecoq balzò fuori del suo nascondiglio ed entrò come un fulmine nell'albergo di Mariemourg.

Fritz, il cameriere bavarese, aveva dovuto esser prevenuto che la casa restava sola e affidata alla sau custodia per qualche ora, ed egli... la custodiva.

Infatti si era sdraiato comodamente nella sedia della sua padrona con le gambe allungate sopra una cassa, e quasi sonnecchiava.

— In piedi!... gli gridò Lecoq, in piedi!...

A quella voce che aveva le vibrazioni metalliche d'una tromba, Fritz balzò in piedi atterrito.

— Tu vedi bene, gli disse Lecoq, mostrandogli la sua consegna, che io sono una guardia di pubblica sicurezza. Se ti sta a cuore di evitare delle spiacevoli conseguenze, delle quali la men grave sarebbe una passeggiatina al Deposito, bisognerà obbedirmi ciecamente.

Il vigilante cameriere tremava in tutte le membra.

— Obbedirò, rispose balbettando... Ma che devo fare?

— Poca cosa. Un uomo si presenterà qui fra poco, tu lo riconoscerai ai suoi abiti completamente neri e alla sua lunga barba; trattasi di rispondergli parola per parola ciò che io ti dirò; e pensa bene che un solo errore, anche involontario, ti condurrebbe molto lontano.

— Contate sopra di me, disse Fritz; io ho una memoria che mi serve per eccellenza...

La sola prospettiva della prigione lo aveva fatto rabbrividire; egli parlava con tutta sincerità, e oramai si poteva ottenere da lui ciò che si voleva.

Lecoq profittò delle sue ottime disposizioni, e con la concisione e la chiarezza che gli erano proprie, spiegò al cameriere dell'albergo ciò che desiderava.

D'altronde egli esprimevasi con un tuono da far penetrare la sua volontà nello spirito più ribelle, e con quella fermezza con cui un martello ribadisce un chiodo in un asse.

Terminate le sue spiegazioni, aggiunse:

— Ora, io voglio vedere e sentire... Devo debbo nascondermi?

Fritz gli mostrò un'invetriata.

— In quel buio gabinetto, signora guardia, rispose. Lasciando la porta socchiusa, potrete sentire e vedere ogni cosa.

Senza aggiungere altre parole, Lecoq entrò nel gabinetto; il campanello annunziava già il nuovo arrivato. — Era Maggio!

— Amerei di parlare colla padrona dell'albergo, diss'egli.

— A qual padrona?

— Alla signora che mi ricevette quando venni qui or saranno sei settimane...

— Ah! ah! capisco, interruppe Fritz, voi intendete parlare della signora Milner. Me ne rincresce, ma venite troppo troppo tardi; essa non è più in quest'albergo; lo ha venduto il mese scorso, dopo avervi fatta una discreta fortuna, e se ne ritornò in Alsazia.

Il prevenuto battè il piede sul pavimento, lasciando sfuggire una bestemmia che avrebbe fatto onore ad un carrettiere.

— Eppure avrei qualche cosa da dirle...

— Volete che chiami il suo successore?

Dal suo nascondiglio Lecoq ammirava il coraggio di Fritz; egli mentiva impudentemente con quell'aria di perfetta ingenuità che dà ai tedeschi una superiorità incontestabile sugli uomini del mezzogiorno; i quali, anche quando dicono la verità, si direbbe che mentiscano.

(*Continua*)

non hanno votato — e se ne vantarono a suo tempo — i nostri clericali per la candidatura radicale dell'on. Girardini contro quella dei liberali moderati? Non hanno votato nelle ultime elezioni politiche per Ancona e Hierschell, e nessuno sapeva che colore avessero veramente, ma certo non parevano gli uomini più indicati a sostenere i diritti della cattolicità? Ma i nostri clericali non hanno appoggiato le candidature liberali, portate dal massonico (dice il *Crociato*) *Giornale di Udine*, pur di avere un spiraglio per aprirsi la strada nelle lotte politiche della regione? Ma se i radicali, nel loro divenire amministrativo, tornassero, puta caso, di fronte ai liberali più o meno moderati, quello che sono stati prima del 1900, sostenitori, cioè, avveduti delle manovre dei clericali, o perchè non tornerebbero questi a votare per le candidature radicali? Se ne vedessero l'utilità, perchè non lo farebbero?

Anche perchè verrebbero, così, quasi legittimate le cattive soperchierie che i clericali si vantano di commettere, con l'aiuto di moderati e radicali legati dal vincolo agrario e ...reazionario.

Decesso

E' morto ieri mattina, alle 2, il signor G. B. Giuseppe Colautti, l'operoso, intraprendente noleggiatore di cavalli di Chiavris, conosciutissimo in tutto il Friuli.

Uomo gagliardo e prestante della persona, amante della patria (prese parte alla campagna del 1866 come volontario nell'esercito italiano appartenendo al 52 reggimento fanteria), egli si era fatta una buona posizione col lavoro. indefesso ed aspro, superando con coraggio le difficoltà, sempre sereno dedicando tutto sè stesso alla famiglia. Era una forte tempra di friulano e un gran cuore. Chi l'ha conosciuto davvicino può e deve attestarlo.

La sua morte quasi improvvisa, (ha dovuto per una leggera polmonite mettersi a letto tre giorni or sono) produce un largo e sincero rimpianto.

Alla vedova, ai figli, al genero signor Pio Treleani, e ai parenti tutti mandiamo le nostre sincere condoglianze.

I funerali, puramente civili, avranno luogo oggi alle 14, partendo dalla casa in Chiavris.

Ogni tanto una poesia

A NINE.

E' passaran lis zornadatis brutis
e'l fred ch'al glazze duçh i bogns umors,
e' tornaran la tiare, el cil e dutis
lis creaturis a novei amors.

E' tornaran lis neris cisilutis
sott la to linde e tal to ort i flors:
un gran dafà di gnovis fameutis
une ligrie di odors e di colors.

Cui sa cui sa che atore a planc a planc
el bon soreli che al disglazze el mond,
o sfredulise, no ti sçhaldi el sang?

Cui sa cui sa che 'l sang, plui viv [plui pur
scorinti pa lis venis, a gno cont,
o sfredulise, no ti sçhaldi el cûr?....

PIERI CORVATT.

Cade nella roggia

Il facchino alla ferrovia Pietro Mesaglio fu Marco, d'anni 70, senza fissa dimora, si era ieri portato a fare una gita a Cussignacco.

Verso sera, si preparava a ritornare a Udine, quando nei pressi del Molino Ferrari, a causa delle troppe libazioni, perduto l'equilibrio, cadeva nella roggia che corre a lato della strada.

Il povero vecchio sarebbe miseramente perito se alcuni passanti non lo avessero soccorso ed aiutato ad uscire dal bagno.... poco igienico in questa stagione.

Il vigile Scoda che abita in quei pressi, telefonò alla vigilanza urbana che tosto inviò sul sito la guardia Ferrari con vettura, ed il disgraziato venne condotto all'asilo Notturno ad asciugare le vesti e anche la sbornia.

Concordato

Con sentenza 18 febbraio 1910 del Tribunale Civile, venne omologato il concordato fra la Ditta fallita Gaudio Luigi, sartoria e negozio manifatture, e i suoi creditori, sulla base del 50 per cento, pagabile in due rate, la prima entro giorni 8, la seconda a sei mesi, con garanzia del dott. Antonio De Senibus.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 18)

Ore. 8 — Termometro più 2.1 (Città) — Minima più 1.5 (in Planis) - Barometro 759 — Stato atmosferico nebbioso — Vento E. — Pressione calante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La partenza del Re di Serbia

Il corteo dal Quirinale alla stazione

ROMA, 19. — Alle ore 14.45 si è mosso dal Quirinale il corteo reale che ha accompagnato Re Pietro alla stazione. Il corteo che si componeva di sei carrozze di mezza gala, scortato dai corazzieri, percorse la Via Venti Settembre, Piazza San Bernardo, Via delle Terme, Piazza Esedra e Piazza dei Cinquecento.

Lungo il percorso prestavano servizio i carabinieri e le guardie di città. I cordoni vi sono stati soltanto in Piazza Esedra e in Piazza dei Cinquecento fino all'ingresso della saletta reale alla stazione.

Mentre numerosa folla stazionante nelle vie salutò simpaticamente il Re di Serbia.

Mentre il corteo lasciava il Quirinale la guardia reale schierata sull'ingresso principale del palazzo presentò le armi e contemporaneamente si abbassò la bandiera serba dall'alto del palazzo. Con Re Pietro parte la figlia principessa Elena.

IL CONGEDO

Alla stazione si trovavano ad attendere i Sovrani i presidenti del Parlamento, i ministri, il comandante del Corpo d'Armata e di Divisione, il sindaco, le autorità.

Nell'interno della stazione prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri con bandiera e musica.

Quando i Sovrani arrivarono, la musica ha intonato l'inno serbo. Re Pietro si è avvicinato alle autorità e si trattenne a parlare con gli on. Manfredi, Marcora, Luzzatti, Di San Giuliano, Nathan e salutò le altre autorità.

Al momento della partenza Re Pietro salì in vettura e rimane alla finestra. Mentre il treno si muoveva scambiò ancora un saluto con Vittorio Emanuele.

Partito il treno il Re d'Italia, ossequiato dai presenti, lasciò la stazione e rientrò al Quirinale.

Gravi tumulti a Nola

ROMA, 19 (notte). — Gravi disordini accaddero a Nola per una pubblica conferenza su Giordano Bruno, che l'onor. Podrecca doveva tenere nella piazza omonima.

Il corteo potè entrare nella piazza protetto dalla cavalleria. Cordoni militari tenevano indietro molta popolazione aizzata dai clericali.

Appena l'avv. Spampanato salì sul palco per presentare l'oratore, si avanzò il prete Trinusi, domandando d'essere ammesso al contraditorio.

Questa richiesta segnò l'inizio d'una battaglia a colpi di pietra.

Un carrettiere cadde colpito alla fronte; la forza pubblica fece caricare la folla

Ristabilitasi momentaneamente la calma, l'onor. Podrecca tentò di parlare. Ma contro di lui allora si scatenò una fitta sassaiola da parte della folla, che ruppe i cordoni e occupò la piazza impedendo che la conferenza avesse luogo.

Gli animi sono eccitatissimi. Anche la piazza della stazione è occupata militarmente, temendosi il ripetere della dimostrazione alla partenza dell'onor. Podrecca.

Vi sono tre feriti; furono operati 15 arresti.

La canagliesca campagna contro l'Italia

FIRENZE, 19. — Il signor C. J. Batenan, corrispondente del *Daily Mail* di Londra, in una lettera diretta alla *Nazione* — riproduce il testo di una dichiarazione che per sua iniziativa hanno firmato molti stranieri residenti in Firenze, con la quale si protesta in nome della giustizia contro le notizie che periodicamente vengono pubblicate in ogni paese del mondo, al riguardo della salute pubblica in Italia e si pregano i direttori dei giornali di non accogliere le notizie del genere se non siano confermate dai propri corrispondenti. Nella lettera il signor Bateman propone di costituire una società tra gli stranieri residenti in Italia, onde correggere esmentire queste invenzioni quando occorre.

La crisi ministeriale permanente della nuova e costituzionale Turchia

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si tratta di affidare il portafoglio dei LL. PP. e quello della Pubblica Istruzione ad un ministro interinale, poichè si ha l'intenzione di riorganizzare il ministero dei Lavori Pubblici, separandone i servizii. Il Ministero dei Lavori Pubblici sarebbe mantenuto e sarebbe affidato a Mahil, ex ministro dell'istruzione ed anche in parte i servizi staccati del Ministero stesso. Si formerà un Ministero del Commercio a capo del quale sarebbe collocato un armeno. Nei circoli politici si lavora a prolungare l'esistenza del gabinetto di Hakki Pascià fino alla prossima sessione. Ma la posizione di Hakky è molto scossa. Non è però probabile che Hakki possa restare al potere fino alla fine dell'attuale sessione.

La legge forestale e i consorzi agrari

ROMA, 19. — I consorzi agrari di Bergamo e di Morbegno (Sondrio) hanno preso in esame il disegno di legge di riforma alla legge forestale e, plaudendo ai principi informatori dello stesso, hanno formulato il voto che il disegno venga sollecitamente discusso e approvato dal Parlamento.

Il Consorzio agrario di Mondovì ha preso in esame il disegno di legge sui provvedimenti a favore della industria zootecnica, ed ha formulato il voto che venga prescritta la proposta visita dei bovini destinati alla macellazione.

L'espulsione dei cinesi dall'Amur

PIETROBURGO, 19. — Per impedire la diffusione della peste, 4000 cinesi disoccupati verranno espulsi dalla regione dell'Amur.

Il terremoto a Teodorano fece crollare una casa

Vi sono 5 feriti

FORLI', 19. — In seguito al terremoto di stamane crollò una casa colonica in Comune di Teodorano, travolgendo cinque persone rimaste ferite, due sole però gravemente.

Nello stesso comune molte altre case rimasero più o meno lesionate.

IL TERREMOTO ANCHE A PADOVA

PADOVA, 19. — Alle ore 8.10 di stamane gli strumenti sismici dell'Università segnalarono una scossa di terremoto piuttosto forte. L'epicentro è relativamente vicino. La perturbazione degli istrumenti durata parecchi minuti di scossa fu avvertita dell'intera città e da buona parte della Provincia.

I VOLI DI CAGNO AL LIDO

VENEZIA, 19 (notte). — Pochi minuti prima delle tre, Umberto Cagno iniziò i suoi voli sulla spiaggia del Lido.

Il tempo era triste. Poco pubblico assisteva. Anche il Duca degli Abruzzi presenziò ai voli; finiti i quali si congratulò con l'aviatore.

Le corse all'Ippodromo dei Parioli

ROMA, 19. — Il nuovo Ippodromo dei Parioli, per la prima giornata di corse, è intervenuta grande folla. Il grandissimo *pesage*, le tribune, ed il prato erano gremiti. Il tempo coperto al mattino, si è rasserenato nel pomeriggio, cosicchè la giornata sportiva è stata allietata da un magnifico sole.

Prima corsa — Premio For Fiorenza - (corsa di siepi Hunters gentlemen riders). Corrono Atenaide, Meriwa, Arrivano 1. Meriwa, 2. Atenaide.

Seconda corsa — Premio Catarba - (Corsa di Hunters - gentlemen riders) Corrono Macaw, Realist, Larissa e Vieille Basquaise. Arrivano 1. Macaw, 2. Vieille Basquaise.

Terza corsa — Hunt Cup (Steeple-Chase - Hunters gentlemen riders). Corrono: Coss d'Estournel, Monien, Plunder e Ribble Grey. Cadono senza conseguenze Coss d'Estournel e Ribble Grey. Arrivano 1. Monio, 2. Plunder.

Quarta corsa — Premio Aniene (corsa di siepi). Partono: San Servo, Royal Park, Pandore II. Arrivano 1. San Servo, 2. Royal Park.

Le interrogazioni alla Camera

I fatti di Thiene

ROMA, 19. — L'on. Brunialti ha chiesto di interrogare il ministro dell'Interno, per quali ragioni sia stato affidato soltanto ad un maresciallo e due carabinieri il servizio di pubblica sicurezza nella città di Thiene e come il Governo intenda di prevenire il ripetersi dei disordini del 15 corrente, dovuti esclusivamente all'insufficienza

L'interrogazione chiede la risposta per iscritto.

I funzionari del Genio Civile

L'on. D'Oria ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se intenda finalmente di estendere ai funzionari del Genio Civile il diritto di cui godono ormai tutti gli altri impiegati civili dello Stato, per la legge 22 novembre 1902.

L'assicurazione per l'invalidità dei lavoratori

Gli on. Cabrini, Montemartini e Beltrami ed altri hano presentato la seguente mozione: « La Camera, considerando chè soltanto con la trasformazione dell'assicurazione libera in obbligatoria, fondata dal contributo dei lavoratori e padroni e del paese può essere organizzata, anche in Italia, un efficace regime di pensioni per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori, constatando come l'Italia sia spinta a questa trasformazione anche dalla necessità di giovare ai propri emigranti mediante convenzioni internazionali, sulla base della reciprocità di trattamento, ritenendo l'economia del il Governo a presentare in proposito paese matura per tale riforma, invita un disegno di legge.

GLI INTROITI DELLA DOGANA SONO SEMPRE IN AUMENTO

MASSAUA, 19. — Gli introiti della Dogana di Massaua nel mese di dicembre u. s. segnano un aumento di lire 23.307,25 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal luglio al dicembre dell'esercizio incorso si sono avute maggiori riscossioni per la somma di lire 72.079,24 e cioè nei mesi di agosto settembre e dicembre si sono introitate lire 103.123,93 in più sulle riscossioni conseguite nello stesso periodo precedente, ma minori introiti si sono avuti sugli altri mesi per lire 31.044.69.

IL MISTERIOSO FATTO DI ROMA

Due sposi trovati avvelenati con l'oppio

ROMA, 19, notte. — Ieri sera verso le otto, un signore e una signora elegantemente vestiti, che vennero riconosciuti come due sposi in viaggio, si presentarono all'Albergo Massimo D'Azeglio, chiedendo una camera.

Il signore segnò nel registro dei forestieri le proprie generalità: Leonino Piccoli d'anni 41, possidente di Vicenza, e signora.

I due si chiusero subito in camera, e sino alle 11 di stamane non diedero segno della loro presenza.

Impensieritosi, un cameriere, dopo avere invano bussato, gettò giù l'uscio della stanza abitata dai due.

Fattosi avanti, li vide sotto le coltri ancora, con le spalle scoperte. Essi non davano alcun segno di vita.

Subito furono richiesti i medici del vicino ospedale che consigliarono immediatamente il trasporto dei due sposi all'ospedale ove poterono constatare ch'essi s'erano avvelenati con l'oppio.

Fortunatamente, malgrado la prima aparenza, i due sposi erano ancora in vita, per quanto in gravissimo stato.

Da una perquisizione fatta nella camera dell'albergo D'Azeglio, nulla risulta che possa far credere a un suicidio.

Il fatto, quindi, rimane inesplicabile.

La signora chiamasi Giovannina Caili, figlia de lsindaco di Breganze; da due soli giorni essa era sposa.

La forca à pena troppo mite!

ODESSA, 18. — Da parecchio tempo la Russia meridionale era infestata da una temuta banda di briganti che andava compiendo innumerevoli omicidi e sapeva sempre abilmente sfuggire alla gendarmeria. Il capo di questa banda era un tal Pietro Filickin, famigerato per la sua crudeltà. Soleva strappare alle vittime il cuore per divorarlo, obbedendo così ad una superstizione diffusa fra i briganti russi, secondo la quale il mangiare il cuore della vittima sarebbe un mezzo sicuro per rendersi invisibili ai gendarmi. Questo feroce capobanda fu catturato finalmente, nonostante i molti cuori umani da lui mangiati, e ieri comparve dinanzi ai giurati. Fu riconosciuto colpevole nientemeno che di 35 assassini a scopo di rapina. Fu condannato al capestro. Il giudice, leggendo la sentenza, deplorò che la legge non abbia una pena più severa per un malfattore così crudele. La pena di morte essere per lui troppo mite!

ALLA CASSA MUTUA PENSIONI

ROMA, 19, notte. — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che il Consiglio direttivo della Cassa Mutua Pensioni ha deciso di dimettersi, convocando l'assemblea dei soci per esaminare la trasformazione dell'istituto, i provvedimenti necessari da prendersi e procedere all'elezione della nuova amministrazione.

L'assassino di Montagnana identificato

PADOVA, 19 (notte). — In seguito a indagini dei carabinieri e della pubblica sicurezza, è stato identificato l'assassino di Montagnana. Egli è certo Carletto Emiliano d'anni 22 da Saletto, notissimo pregiudicato.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Questa mattina spirava

GIO. BATTA GIUSEPPE COLAUTTI

d'anni 64

La vedova, i figli, il fratello, il cognato, i generi, la nuora e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali, strettamente civili, senza fiori e senza torci seguiranno domani, lunedì, alle ore 2 pom., partendo dalla casa in Chiavris.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 febbraio 1911.

CORRIERE COMMERCIALE

Per l'istituzione di corsi temporanei di economia domestica

La Camera di Commercio ci comunica:

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha recentemente diretta una circolare ai proprietari o dirigenti degli opifici industriali e delle aziende agricole raccomandando l'istituzione di corsi temporanei di economia domestica a vantaggio delle donne operaie.

E' indubitabile che non piccola parte dello sviluppo del lavoro nazionale è dovuto alla cooperazione seria ed efficace della donna negli opifici industriali e nelle aziende rurali. E' però anche accertato che, se questo intervento della donna nell'azione della grande industria determina un miglioramento nelle condizioni materiali della famiglia, d'altra parte tale trasformazione non conduce certo ad una ascensione delle condizioni morali ed igieniche della casa.

E di ciò il Ministero dice di preoccuparsi, convinto che l'educazione delle giovani operaie agli uffici che sono ad esse propri si risolva in ragioni essenziali di ordine e di prosperità. Il Ministero è quindi deciso a promuovere il sorgere e il propagarsi di tali Corsi di economia domestica, integrando con aiuti convenienti l'azione di Sodalizi o di persone altamente benemerite del Paese. Ma confida e spera altresì nella cooperazione di providente filantropia degli industriali e degli agricoltori che vorranno far sorgere e prosperare taluno di dette istituzioni, proponendosi di segnalare alla pubblica riconoscenza quelli tra di essi che abbiano dimostrato coi fatti, un alto sentimento di benevolenza e di solidarietà verso gli umili ma preziosi collaboratori.

Un nuovo prestito turco in Francia

Abbiamo da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* reca essere imminente la stipulazione del nuovo prestito turco col gruppo Rouvier di Parigi. L'importo nominale del prestito che in origine era di 40 milioni di franchi, fu aumentato a 5 milioni di lire turche, al 4 p. c., ammortizzabile in 45 anni. Il gruppo emetterà in primavera soltanto la metà del prestito. Questo è guarentito dagli introiti di alcune dogane dell'Asia Minore. Poichè il denaro servirà esclusivamente a costruzioni stradali, il Go-dizioni, permetendo la quotazione alla Borsa di Parigi.

Una causa civile per risoluzione di contratto

I lettori ricorderanno che a carico di Luigi Mascherin già direttore della Banca Popolare di Portogruaro nell'agosto 1904 venne formulata l'accusa di gravissime malversazioni, solo a quell'epoca scoperte in danno della stessa banca di Portogruaro.

Per evitare che il Mascherin fosse sottoposto a giudizio penale, fra le sorelle Camuffo cognate del Mascherin e i componenti il Consiglio di amministrazione della Banca si addivenne alla stipulazione di un contratto mediante il quale le signore Camuffo cedevano alla Banca Popolare di Portogruaro tutta la loro sostanza che si faceva ascendere a circa trecentomila lire.

Senonchè, come è noto, il processo penale contro l'ex direttore della Banca, Luigi Mascherin, ebbe il suo corso; ed allora le signore Camuffo chiamarono in causa gli amministratori della Banca allo scopo di ottenere l'annullamento del predetto contratto.

La causa venne trattata in primo grado avanti i tribunale e finalmente dopo sei anni la causa venne discussa nella seconda quindicina dello scorso gennaio, avanti la nostra Corte d'Appello di Venezia, che ieri pubblicò la sentenza.

Da essa si apprende che la Corte accolse le ragioni sostenute dal patrocinatore degli ex componenti il Consiglio di amministrazione della Banca, e condannò le parti attrici alle spese del giudizio.

Avanti la nostra Corte d'Appello sostennero le ragioni delle signore Camuffo l'avvocato Antonio Ciano; Giovanni Mazzega rappresentava la signora Teresa Mascherin, l'avv. Giovanni Levi di Udine era procuratore del signor Felice Camuffo.

Il prof. Francesco Carnelutti rappresentava gli ex componenti il Consiglio di amministrazione della Banca.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.88
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.73
» 3 0[0	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1515.50
Ferrovie Meridionali	»	677.—
» Mediterranee	»	432.50
Società Veneta	»	221.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.42
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	124.01
Austria (corone)	»	105.72
Pietroburgo (rubli)	»	267.58
Romania (lei)	»	99.00
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.